Anno XXXVIII | Lunedì 30 Novembre 1885 | N. 278

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno conti da regolare coll' Amministrazione, a volerlo fare colla maggior sollecitudine.

RASSEGNA POLITICA

Le elezioni inglesi

Nelle elezioni dei collegi urbani d' Inghilterra non scevre da risse, collisioni e molti ferimenti, nessun partito ha ottenuto sinora un vantaggio assoluto; l' ultimo bollettino porta 127 liberali, 126 conservatori, 17 nazionalisti irlandesi eletti. Il vantaggio relativo, però, è dei conservatori ed è un vantaggio che, moralmente, equivale a una vittoria. I liberali, che subiscono perdite sì numerose e gravi, hanno la dolorosa prova del male fatto alla loro causa da Chamberlain e soci con le proposte di riforme socialistiche. ma sopratutto con la minaccia di soppressione della Chiesa anglicana. La reazione conservatrice che si manifesta nelle presenti elezioni è l' effetto delle temerità radicali più che delle dottrine o dei meriti de' *tories*, ai quali, tuttavia, non si può negare il merito d' una buona politica estera. Un altro effetto è più profondo della medesima causa è il disgregamento del partito liberale. Non serve cavillare; il partito liberale storico non esiste più. Gli elementi *wight* o moderati sentono di non poter restare coi radicali e sono attirati fatalmente verso i conservatori divenuti razionalmente progressisti. Il Gladstone fa vano appello all' unità; il suo è un grido disperato che risuona invano nel deserto. La finzione dell' unità può sussistere ancora qualche tempo, appunto in grazia del prestigio di Gladstone, ma la realtà è già sparita. Le elezioni nei collegi rurali, dove voterà la maggior parte dei nuovi elettori creati dall' ultimo *Reform Act*, possono decidere la campagna in favore dei liberali. Nondimeno la previsione generale è che come nei collegi urbani così anche nelle contee i partiti si bilancieranno. In tal caso chi avrà trionfato veramente? Parnell.

In Ispagna

In tutti i punti della Spagna continua a regnare una tranquillità completa, cui il Governo della Reggenza s' è affrettato a garantire con misure di precauzione. Ha deciso di rinforzare notevolmente l' esercito e intanto sottopone al regime d' assedio, che sarà applicato col massimo rigore, le provincie basche e di Navarra, dove i carlisti potrebbero tentare una sollevazione. Anche nelle colonie la morte del re non è stata cagione di perturbazione politica. Il Minestero Sagasta è formato ed è da sperare che sia all' altezza dei tempi calamitosi e pericolosi. Assumendo il grave e non invidiabile ufficio di reggere la cosa pubblica di Spagna, Sagasta trova spazzato il terreno della malaugurata questione delle Caroline; l' ultimo atto dell' Elduayen è stato quello di firmare, insieme col conte Solms, il protocollo che mette fine al conflitto ibero-germanico.

Nei Balcani

Il principe Alessandro è entrato in Pirot in seguito a nuove vittorie. Ha ottenuto ormai, quella piena soddisfazione ch' egli voleva procurare a sè, al suo esercito, e al popolo bulgaro prima di porgere l' orecchio a proposizioni di pace.

E difatti, come prodromo sicuro di pace, abbiamo oggi la notizia, che i lettori troveranno qui sotto, essere stato combinato un armistizio fra le parti belligeranti.

Dopo l' Afganistan, e le Caroline, il 1885 conterrà un terzo grande rattoppo.

ALLA CAMERA

La legge *del catenaccio*, che sabbato passò a grande maggioraza anche al Senato, passò alla Camera nella votazione segreta per soli tredici voti; furono bastanti perchè, ieri mattina il Ministero delle finanze potesse ordinare telegraficamente che i nuovi aggravii siano applicati.

Però alla distanza di soli due giorni dalla votazione nella quale il Ministero otteneva la maggioranza di una cinquantina di voti. questa seconda votazione è certo un sintomo grave.

Non è dubbio che vi abbiano contribuito i difetti della legge proposta. Il sistema adottato dall' on. Magliani per impedire che la speculazione approfitti del tempo che trascorre fra la proposta di aumento dei dazii e la sua approvazione, facendo entrare a furia e riempiendo i magazzini delle merci sovratassate, non è certo praticamente il migliore.

Punto primo: esso non raggiunge intieramente il suo scopo, perchè è bastato il tempo trascorso fin qui per forti approvigionamenti dall' estero.

Punto secondo: la Camera con la deliberazione, sia pure provvisoria, si impegna anche per l' avvenire.

Parve forse più corretto al Ministero chiedere il voto della Camera anche per l' approvazione provvisoria, ma sarebbe stato assai più corretto praticamente che il Ministero attuasse gli aumenti per decreto reale, salvo a chiedere poi alla Camera un *bill* di indennità.

Così si spiega la prevenzione della Camera contro un voto che essa dovè dare senza avere avuto il tempo di studiare, anzi nemmeno di leggere la relazione ministeriale che lo domanda, e che non potrà in alcune parti certamente disdire più, anche se avesse a convincersi d' aver sbagliato.

V' ha di più; dei due sgravii proposti, quello sul sale è il più semplice, quello sul quale poteano trovarsi facilmente d'accordo tutti i deputati della maggioranza, poichè esso si risolve in un beneficio assai sensibile e diretto per tutte le classi di popolazione, segnatamente per le povere della campagna.

Ma lo stesso non si può dire della diminuzione d' un decimo sulla fondiaria; vero è che non si propone di abolirlo, ma solo di sospenderlo, ma tutti prevedono che la sospensione qui equivale alla abolizione. Ciò che disse il Crispi, che cioè la diminuzione di un decimo danneggia l' erario senza avvantaggiare quei possidenti che si vogliono soccorrere, quelli che versano in maggiori angustie, è pure nella coscienza di tutti. L' erario perde nove milioni e mezzo che si sparpagliano in tante goccie; e le più grosse toccano ai grandi possidenti, che non ne hanno bisogno.

V' era dunque, e vi dovea essere ripugnanza a deliberare lì per lì.

V' era dunque cagione e dissenso sulla base della legge, in uno degli sgravi.

Ma pur troppo a ingrossare la opposizione ne contribuì anche una causa più grave assai, perchè ha radice nella opposizione che una parte dei meridionali fa alla perequazione fondiaria,

L' on. Depretis dichiarò con una recisione ed una fermezza che gli fanno onore, che il Ministero sosterrà e farà accettare la perequazione o cadrà con essa. Questa sua insolita franchezza gli dovette voltar contro quei suoi seguaci più tepidi nelle file dei meridionali, che hanno orrore della perequazione e vedono in essa, se non la rovina delle loro provincie, il pericolo di perdere della propria popolarità.

Sicchè nell' urna cieca, dove il voto è segreto, poterono darsi la mano i pentarchi, i radicali e gli avversarii della perequazione, che per renderla impossibile, per tagliarle la via, non dubitano di atterrare il ministero che fino ad ora aveano sostenuto.

Triste alleanza davvero; dolorosa situazione, creata da un cumulo di circostanze fra le quali brilla di luce sinistra quel regionalismo contro cui tutti avremmo dovuto unirci, giornalisti e deputati, e che invece non fu potuto reprimere nella stampa e minaccia di imporsi alla Camera.

ARMISTIZIO

L' armistizio tra Serbia e Bulgaria è un fatto compiuto. Ce ne danno notizia i seguenti telegrammi della *Stefani*;

Costantinopoli 28. — La Porta spedì un telegramma al principe Alessandro, domandandogli di sospendere i movimenti contro la Serbia.

Sofia 28. — Harenhaller dichiarò che se i bulgari si avanzavano ancora le truppe austriache entrerebbero in Serbia per soccorrere i serbi.

Il principe Alessandro, considerando la nota collettiva delle potenze e considerando che il suo ingresso vittorioso in Pirot salva l' onore e assicura il suo prestigio, consentì ad ordinare di cessare le ostilità e di trattare l' armistizio.

Belgrado 29. — L' armistizio si firmò oggi alle ore 3 e mezzo pomeridiane a Nisor, presso Pirot, per intromissione di Herenhaller. I due eserciti conserveranno le rispettive posizioni.

Ritorniamo al Collegio uninominale?

Nel quinto ufficio della Camera per la revisione della legge elettorale politica, fu esaminato il nuovo riparto dei deputati.

Su proposta dell' on. Nicotera si votò in favore dell' immediato ritorno al collegio uninominale.

L' on. Nicotera disse lo scrutinio di lista « già condannato dalla coscienza popolare e dalla pubblica moralità. »

Anche gli altri quattro uffici si espressero egualmente a maggioranza, però facendo delle riserve prima di dare il voto.

Gli acquedotti igienici

OSSERVAZIONI

DEL DOTT. CAV. FERDINANDO GATTI

> L' igiene nei suoi periodi storici fu religione e scienza, per cui faro di popolo civile.
> *A. Fasano.*

Essendo ormai prossimo il giorno in cui il Consiglio Comunale sarà chiamato a deliberare sull' importante argomento della costruzione di un acquedotto, sebbene desolato dalla mia sciagura domestica, ho brevemente voluto nullameno occuparmi di tale importante questione, che mi ha sempre interessato pel benessere di una città che mi è cara come Patria, prontissimo a svolgerla in un modo più ampio.

Sembra impossibile, ma è purtroppo vero, che allo stato attuale di progresso della Scienza, si voglia ancora pretendere una demarcazione esatta, definita, matematica di confini, fra i vari rami che la rappresentano.

Basandoci sopra questo erroneo principio, l' Igiene non potrebbe progredire nel suo indirizzo scientifico. Parlo della costruzione degli acquedotti.

La necessità dell' acqua potabile atta a mantenerci sani, per fortuna ormai rappresenta un contagio morale diffuso nelle presenti generazioni. Riconosciuto questo indiscutibile bisogno nelle popolazioni, era inevitabile che subentrasse, in certi limiti, il micidiale concetto speculativo a quello umanitario. Vi è quindi aperta concorrenza alle pubbliche amministrazioni di sistemi di acquedotti speciali più o meno costosi, come pel passato vi era pei sistemi di filtrazione da rendere potabile qualsiasi acqua. Cosa affatto assurda, come ebbi già a dimostrare a mezzo della stampa (*Gazzetta Ferrarese* N. 251 al N. 255 anno 1883).

Donde l' origine di questo duplice falsato indirizzo scientifico-amministrativo?

La costruzione degli acquedotti non essendo stata ancora studiata scientificamente dal Governo, ne viene che la loro istituzione resta un fatto in balia delle Amministrazioni Municipali, per cui bene spesso se ne formola una questione affatto tecnica, come la costruzione di un opifizio a vapore, di un arsenale, e via dicendo.

È ormai tempo che i medici, quali igienisti, intervengano nella costruzione degli acquedotti, se non con maggiore, almeno con pari giudizio scientifico, dei Signori Ingegneri. Si tratta solo d' intendersi sui principii della Fisica, e delle leggi che la rappresentano: altrimenti l' Igiene non potrebbe progredire sull' indirizzo odierno delle dottrine microscopiche.

Il materiale di costruzione degli acque-

dotti deve essere *studiato fisicamente dai medici incaricati della pubblica Igiene.* Dalla resistenza delle pareti di un acquedotto, da costituire un corpo non influenzato dagli agenti esteriori, dalle condizioni maggiore o minore porosità di esso, dalle condizioni maggiori o minori d'imbibizione, dipende che le acque ottime alla loro origine, possano, o nò, col tempo alterarsi nella loro chimica e microscopica composizione. Nella composizione chimica per filtrazioni collaterali di sostanze inorganiche, per la composizione microscopica, sia per prodotti organici infimi trasportati dall'acqua e trapiantati sulle pareti interne dell'acquedotto, sia per gli stessi micro-organismi pervenuti dal di fuori a mezzo di filtrazioni collaterali.

La necessità di prescegliere un materiale di conduttazione *indiscutibilmente* buono, basandosi su acquedotti già in funzione da molti anni, è nel nostro caso di maggiore importanza, perchè l'acquedotto, per la posizione topografica della Città e Provincia di Ferrara, dovrebbe attraversare strati sotterranei abbondanti di materiali inorganici e organici, e quindi rendere infinitamente meno facile le filtrazioni delle anzidette sostanze.

Ora, se in altre condizioni topografiche di gran lunga migliori delle nostre, sono stati costruiti acquedotti con conduttori *minimamente* porosi, per avere filtrazioni *infinitamente* piccole, a *fortiori* nella costruzione del nostro acquedotto, sarà necessario avere un conduttore che abbia un coefficiente di solidità *massima* e quindi di porosità *minima*.

Che poi gli strati sotterranei di questa città e provincia siano ricchissimi delle accennate sostanze, ve lo prova l'analisi dell'acqua attinta in quale si voglia parte di essi.

Ricorderò la composizione chimica *nell'acqua potabile*, determinata dal distinto compianto professore Selmi, dalla quale non solo facilmente si può rilevare quanto sia da quella che usiamo diversa; ma nello stesso tempo riesce facile argomentare che se un acquedotto non è solido, una benchè minima *filtrazione collaterale* la può alterare negli elementi componenti e riuscire a noi dannosissima.

« L'acqua potabile, che può e deve servire agli organismi animali, deve contenere piccole traccie di principii organici, e per ogni litro *meno* di cinque decigrammi di materia minerale (cioè 5 centigrammi per ogni 100 grammi d'acqua) e contenere da 20 a 50 centimetri cubici di aria disciolta. »

Di fronte a questi limiti assegnati dalla Natura, e dalla Scienza determinati intorno alla composizione dell'acqua veramente potabile, atta cioè al ricambio materiale del nostro organismo, passeremo a rilevare nei limiti possibili di una quistione non affatto scientifica le tristi conseguenze che dall'alterata sua composizione derivano.

Le filtrazioni collaterali che si possono verificare in un acquedotto, anche col tempo, per la natura del materiale di costruzione, sono di due sorta, sostanza inorganica ed organica. L'eccedenza della prima dà luogo allo sviluppo di moltissime *malattie organiche*, ed è un fatto ormai assodato dalla scienza clinica.

Mi sarebbe troppo lungo l'esporvi brani del lavoro del distinto prof. Mariano Semmola sull'analisi chimica delle acque potabili dei dintorni del Vesuvio e del Somma in rapporto del gozzo e del cretinismo, come di molte autorevoli pubblicazioni risguardanti la genesi di altre malattie dalla stessa fonte. Parlerò solo dell'Ateromasia (indurimento delle arterie) quale infermità frequentissima fra noi, che chiamò anche l'attenzione del compianto nostro professor Bosi. Questo morbo s'inizia per lento processo d'infiammazione della tonaca intima delle arterie (endarterite deformante e nodosa, Virchow) morbo comunissimo all'età avanzata ed ai bevitori. Ora, presso noi questa malattia non solo si osserva frequentemente nel periodo giovanile dei 35, 40 e 45 anni, ma ancora in individui moderatissimi nell'uso del vino, che si astengono dalle bevande alcooliche, nè tampoco affetti di malattie discrasiche.

E precisamente questa primitiva forma morbosa, per le sue successioni di metamorfosi materiale nei vari organi, dà luogo a processi morbosi il più delle volte letali.

Da qualche ingenuo della Scienza si opporrebbe all'indiscutibile necessità in Ferrara dell'acqua potabile, la poca importanza di essa, in confronto delle comuni esistenze decrepite, le quali non rappresentano che *l'espressione di una legge biologica di conservazione negli estremi limiti fisiologici.* Spiegherò questo fatto, che pei profani della scienza deve necessariamente essere un enigma, con una semplicissima analogia di Meccanica. Datemi un apparecchio di qual si voglia materiale, e nel suo meccanismo complicatissimo, messolo in azione, avremo che la sua durata sarà in ragione inversa del suo consumo materiale. L'identico fatto avviene nei nostri ateromasici vecchi e nei decrepiti. Lo stato morboso delle pareti arteriose non contribuendo a quella attività fisiologica della circolazione, porta di conseguenza che il ricambio materiale nel loro organi è relativamente rallentato, per cui consumano meno materiale organico, e quindi i loro organismi, nella lentezza appunto delle funzioni, vivono di più. Vivono però una vita, che si mantiene miracolosamente entro i limiti fisiologici, mentre se i medesimi decrepiti avessero usato d'acqua veramente *potabile* fin dalla giovane età, il processo ateromasico non si sarebbe sì precocemente iniziato, e si troverebbero parimenti decrepiti, col grande vantaggio che le loro funzioni fisiologiche sarebbero di gran lunga migliori, e godrebbero quindi una vita più attiva, una salute più florida.

(Continua)

IN ITALIA

ROMA 28 — Il *Moniteur* smentisce le voci sparse sulle condizioni del papa; dice che Leone XIII gode perfetta salute.

— Monsignor Anzino, cappellano della Corte, fu nominato vescovo di Mantova.

— Il Re ricevette oggi al Quirinale il nuovo ministro degli Stati Uniti.

— I Trentini residenti a Roma si adunarono oggi per deliberare circa alle onoranze da rendere al loro compatriotta Maffei. Per ora si decise d'inviare costì pei funerali l'ex-avvocato fiscale Ricci.

— S. M. il Re ricevette oggi Decrais, ambasciatore francese.

— Al Quirinale si ordinarono 30 giorni di lutto per la morte di Re Alfonso.

— In causa del furto del codice raro *Lactantius*, è stata sbarazzata la biblioteca Casanatense dell'intero personale. Il prefetto della stessa, prof. Gargiolli, fu rinominato provveditore degli studi, e destinato a Padova; due impiegati in pianta furono traslocati a Napoli, ed altri otto fuori pianta vennero licenziati.

È stato chiamato a reggere la Casanatense il sig. Aluisi, ora bibliotecario a Cremona.

— Anche al convento dei Francescani in San Pancrazio si è recato oggi un bibliotecario con delegato e guardie per ricuperare 300 volumi rimasti presso quei frati dopo la soppressione dei Francescani; come i Cisternensi si scusarono col dire che nessuno li aveva loro richiesti.

GENOVA 28 — Stamane i commercianti tennero una seconda riunione per protestare contro gli aumenti dei dazi doganali.

La riunione spedì un telegramma di protesta alla Presidenza del Senato, e a tutti i senatori liguri, che si trovano a Roma.

NAPOLI 28 — Ieri sulla linea ferroviaria di Castellamare si ebbe un'aggressione a mano armata. I ladri derubarono il viaggiatore Seconda e poi si diedero alla fuga; ma però potè essere arrestato.

— Ieri sera a Capodimonte si sentirono tre forti scosse di terremoto.

ALL' ESTERO

PARIGI 28 — Il *Temps*, in una corrispondenza da Venezia, annunzia che Don Carlos non andrà in Spagna che dopo la preclamazione della Repubblica. Il Pretendente non ha alcuna fede nella Reggenza della regina Cristina e crede prossima la rivoluzione.

MADRID — I funerali di Re Alfonso, la cui salma fu dal Pardo trasportata al Palazzo Reale di Madrid, avranno luogo martedì.

Alle esequie assisterà anche il Principe di Galles.

In seguito allo stato interessante della Regina Cristina e della possibilità che dia alla luce un maschio, non si proclamerà erede del trono di Spagna la principessa Mercedes.

VIENNA 28 — Il conte Nigra è giunto oggi. Si dice che l'imperatore lo riceverà lunedì. Si recherà giovedì a Londra a presentare alla regina le lettere di richiamo.

LONDRA 28 — Gladstone fu eletto nel Midlothian con una maggioranza di 4681 voti.

Hartington fu eletto a Rossendale.

Furono eletti 127 liberali, 126 conservatori e 17 irlandesi.

Vi furono tumulti elettorali a London-Derry. Parecchi feriti.

CALCUTTA 28 — È scoppiata l'insurrezione a Nepaul.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Alla seduta ultima intervenivano 28 Consiglieri, compreso il Sindaco, ossia i signori:

Roveroni, Novi, Mayr, Giglioli, Ruffoni, Pareschi, Melli, Righini E., Poggi, Pasetti, Masi, Deliliers, Borsari, Pirani, Magnoni, Casotti, Revedin, Prosperi, Galavotti, Zama, Ferraresi, Cavalieri, Buosi L., Bonetti, Brondi, Righini F., Braghini.

— Si legge la relazione del rapporto al concorso per la manutenzione della strada Matrana in consorzio coi comuni di Ostellato e Migliarino. L'Amministrazione Provinciale ha deliberato di cedere ai Comuni interessati la strada *Matrana*, che ritiene non abbia più carattere di strada Provinciale, impegnandosi di provvedere prima al regolare miglioramento della medesima e destinando all'uopo la somma di L. 25,000. Il Comune di Ostellato prese l'iniziativa di costituire un consorzio fra i tre Municipi per la manutenzione di cui trattasi, offrendosi di provvederyi direttamente quando Ferrara e Migliarino contribuissero nella spesa per una quota fissa annua di L. 1000. Constatato che la spesa a carico del nostro Municipio non raggiungerebbe che L. 700 circa annue ed ottenuta l'adesione del Municipio di Ostellato pel concorso limitato a tali proporzioni, si richiede l'assenso del Consiglio.

L'avv. Borsari domanda se vi hanno altre strade a contemplarsi contemporaneamente; l'ass. Giglioli rileva la differenza fra quella Matrana e le altre all'ordine del giorno.

La proposta della Giunta è approvata all'unanimità.

— Si sospende ogni deliberazione circa alla domanda del cav. F. Navarra per acquisto di terreno fuori Porta Po, dovendosi ancora ottemprare ad alcune formalità.

— Dai signori Panzavolta e Marchetti viene richiesta la cessione gratuita d'una superficie di terreno comunale fuori Porta Po allo scopo di erigervi un opificio a vapore per la lavorazione del legname. L'area designata troverebbesi a ponente della nuova via di circonvallazione, nel terreno detto il Bassòne, ed abbraccia una superficie di circa tavole 4, cui l'Ufficio Tecnico attribuisce il valore di Lire 2400. È un appezzamento prima vallivo ora bonificato. Il cons. Roveroni, per quanto disposto ad agevolare lo sviluppo di nuove industrie, per non istabilire dannosi precedenti, preferisce la cessione ad un prezzo mite. L'ass. Giglioli ed il R. Sindaco alla richiesta fatta se esiste una società, danno schiarimenti in proposito. Il cons. Melli, che è pure uno degli azionisti, dichiara che la società non si è per anco costituita e quindi ritiene non debba accogliersi la domanda. Il cons. Ruffoni ammette in massima col cons. Roveroni che non si debba regalare con facilità ciò che è del Comune. Ricorda però che in altre città per favorire lo sviluppo delle industrie non solo si concedono aree di terreno pubblico gratuitamente, ma si dànno anche sussidi in danaro. Circa la domanda dei signori Marchetti e Panzavolta, egli ritiene che non si debba pronunciare un rifiuto puro e semplice, ma che sia il caso di sospendere ogni deliberazione, giacchè è risultato ch'essi non rappresentano una società costituita e avente solidità. Su proposta Deliliers votasi la sospensiva, che viene approvata, in attesa di precise e sicure informazioni.

— Si tratta dell'istituzione nelle nostre scuole per Artisti ed Artefici di un corso della storia dell'Arte. La proposta della Giunta solleva un mondo di obbiezioni da parte dei Consiglieri Righini E., Galavotti, Ruffoni, Righini F., Roveroni. L'ass. Cavalieri fa constare come per l'ammissione a tutte le Accademie od Istituti speciali del Regno richieggasi la cognizione degli elementi della storia dell'Arte, espone il voto espresso dal Consiglio Dirigente e dall'autorevole giurìa dell'esposizione provinciale nel maggio decorso, accenna ai lodevoli risultati conseguiti dalle nostre scuole ad Anversa, a Torino ecc. e dimostra come la spesa di L. 500 richiesta per l'attuazione del nuovo corso è largamente compensata dal maggior sussidio che ha potuto conseguire l'Amministrazione Comunale dalla Deputazione Provinciale; e dallo spontaneo e generoso assegno della Camera di Commercio ed Arti, ne inferisce che se nell'anno passato, alla chiusura del Bilancio, senza entrare nel merito della proposta, quesla fu respinta per difetto di fondi, ciò non dovrebbe accadere oggi essendosi in modo indiretto, ossia senza aggravio del bilancio comunale, provveduto alla spesa occorrente. Si passa ai voti. Dapprima si contano 13 favorevoli e 12 contrarî; alla riprova per alzata e per seduta s'invertono le proposizioni. Tra gli oppositori che si alzano dallo scanno notasi l'ass. Pareschi. L'avv. Cavalieri piglia il *cappello* e se ne esce un po' concitato dall'aula! (Non ci pare abbia tutti i torti!).

— Si rimettono alla discussione del progetto economico finanziario — per mozione Pareschi — l'istanza degli abitanti di Vigarano per la sistemazione della strada Argine di Po abbandonato, la proposta del cons. Turbiglio per la sistemazione dei residui 60 kilometri di strade comunali, e la domanda di varî possidenti per la sistemazione della strada vicinale detta di Spinazzino.

— Si passa alla discussione della proposta convenzione tra il Municipio e l'Ufficio speciale per la Bonifica di Burana in merito al deposito di terre d'escavo. Il cons. F. Righini domanda se il Comune dovrà indennizzare gli affittuarî, il cons. Ruffoni se si avranno spese pei lavori di colmata, il cons. Roveroni se il trasporto verrà eseguito con macchine a vapore. A queste obbiezioni risponde ca-

tegoricamente l'ass. ai lavori pubblici. Il cons. E. Righini vorrebbe si prendesse in considerazione il trasporto della canaletta; si prende atto di tale desiderio e si approva la convenzione come venne redatta dall'Ufficio Tecnico.

— Viene letta la relazione sulla transazione della nota vertenza col sig. Olivo Casoni per lavori al Macello Comunale. La Giunta non esita a dichiararsi favorevole ad un componimento che ponga fine all'interminabile vertenza, la quale oltre alle noie e dispiaceri — come concludeva l'ass. Pareschi — arreca danni quotidiani pel pagamento degli interessi. Il Consiglio abbuona quindi la differenza convenuta, provvedendo agli stanziamenti relativi.

— Quanto all'affrancazione di un canone gravante la *spianata* e alla cancellazione dell'ipoteca iscritta sulla medesima, parlano i Consiglieri Calavotti e Mayr. È accordato un ulterior termine a tutto Gennaio prossimo all'avv. G. C. Ferrarini per provvedere all'affrancazione del canone e relativa cancellazione dell'ipoteca.

— Si autorizza la soppressione del Vicolo Mozzo detto del Ricovero e si cede l'area relativa alla Congregazione di Carità, a condizione che, a sollievo d'ogni molestia, debbano rimanere salvi ed impregiudicati i diritti che possono spettare ai terzi, ed a patto che nei lavori di chiusura la Congregazione di Carità debba uniformarsi alle prescrizioni della Commissione d'ornato.

— Si fissa una seduta speciale per Mercoledì venturo a fine di prendere ad esame la relazione sul progetto degli acquedotti economici dell'onor. deputato prof. Filopanti ed il compromesso per la conduttura dell'acqua potabile coll'Impresa Medici.

— Si procede alla nomina di 3 Consiglieri, incaricati di studiare e riferire sul progetto economico finanziario, ormai più conosciuto coll'appellattivo di *omnibus*. Vengono eletti Revedin conte Giovanni, Roveroni Tommaso, Melli Elio.

Rimane così esaurito l'ordine del giorno.

La Camera di Commercio tiene seduta domani alle due pom. per trattare del seguente ordine del giorno:

Relazione dei signori Delegati della Camera di Commercio alla Conferenza coloniale di Napoli.

Regolamento per la pensione agl'impiegati della Camera.

Provvedimenti per la formazione e la rinnovazione del ruolo dei curatore di fallimenti.

Domande di cancellazione dal ruolo commerciale.

Riduzione del numero dei soci alle sale superiori alla Borsa — Istanza riguardante l'orario serale.

Approvazione delle liste elettorali commerciali pel 1885.

Parere sulla Darsena da costruirsi sul Volano (urgente).

Comunicazioni varie della Presidenza.

R. Prefettura. — Il comm. Bianchi R. Prefetto non lascierà subito Ferrara per recarsi alla sua nuova destinazione. Egli farà di tutto per rimanere qui fino all'ultimo istante che gli sarà possibile, anche per dare possibilmente completa evasione ad importanti affari pendenti e che reclamano per l'interesse provinciale la maggior cura.

Ragione di maggior gratitudine per noi verso l'egregio uomo che regge ora la Provincia.

Il Municipio di Portomaggiore trasmetteva l'offerta di L. 100 al Comitato di soccorso ai colerosi della nostra provincia e il Comitato le distribuiva, quanto a L. 60 in soccorso delle famiglie di colerosi del Comune di Codigoro e quanto a L. 40 alle famiglie dei colerosi del Copparese.

Fate pulire i camini. — *Spazza ca.....amin!* È il grido che ci annunzia la venuta dell'inverno; delle giornate fredde e piovose; delle lunghe soste e simpatiche fantasticherie accanto all'ameno camino.

Ma se una bella fiammata riesce di conforto al nostro organismo, nonostante può procurarci serii guai se non abbiamo cura di tenere in regola i camini. Le scintille possono dar fuoco alla fuliggine e questa comunicarle alle travi e così produrre un incendio. Il Codice penale è molto severo sulla responsabilità per la pulitura dei camini.

Se non volete, come dice l'art. 662, correre continuamente il rischio di trovarvi da un momento all'altro con sei mesi di carcere sulle spalle o una multa di L. 500 da pagare, fate pulire i camini.

Il discorso dell'onor. Sani, venne riprodotto in un doppio numero della *Rivista* e sarà anche pubblicato in apposito opuscolo. Non ci mancherà tempo per leggerlo e commentarlo, se occorrerà.

Corte d'Assise — Sabbato a tarda ora, terminava la causa incominciata giovedì contro il cav. Piccoli Luigi Ragioniere presso la locale Intendenza delle finanze imputato, come si disse, di atti osceni commessi sulla persona di due ragazze minorenni.

La seduta fu occupata dalle serrate requisitorie del cav. Egisto Venturi, dalle eloquenti difese degli avvocati Turbiglio e Baldassari e dal riassunto Presidenziale. Ritiratisi i Giurati, emettevano un verdetto negativo in seguito al quale il Presidente mandava assoluto l'imputato.

Commenti ed apprezzamenti ci sono vietati, trattandosi di un processo svoltosi a porte chiuse, benchè le porte non fossero per noi chiuse abbastanza da impedirci di ascoltare, in molte delle sue fasi, i dibattimenti.

La giurìa popolare, quella giurìa che noi vorremmo irremissibilmente abolita per tutti i reati comuni, ha assoluto il cav. Piccoli e sta bene. Finchè l'istituzione resta c'inchiniamo ad essa e rispettiamo le sue manifestazioni.

Diremo di più: di questo verdetto possiamo anche felicitarci cordialmente... se pensiamo alla gioia tornata fra la innocente e derelitta famiglia del sig. Piccoli.

Stampa cittadina. — Si lagna la *Rivista* che « *quasi quasi noi abbiamo fatto un casus belli coll'onor. Sani* » perchè non era alla Camera nell'appello nominale di Mercoledì passato e ne deduce che « *simili rimproveri puzzano di partigianeria peggio delle cipolle* ».

Anzitutto consorella, le cipolle puzzeranno — o avranno odore a seconda dei gusti — di cipolla, solamente di cipolla, giammai di partigianeria. Usando la parola partigianeria sarà lecito parlare di *colore*, in nessun caso *d'odore*. E poi: che *casus belli*, che rimproveri, che cipolle.... d'Egitto?

Noi abbiamo semplicemente desunto dai giornali romani, che pervengono a noi, qualmente gli onor. Gattelli e Carpeggiani, presenti, hanno votato contro il ministero e qualmente gli onor. Filopanti e Sani fossero assenti. E ciò registrammo per pura cronaca, senza una parola di commento.

« *L'onor. Sani non sappiamo quale impedimento avesse* ». Queste sono le otto uniche parole che scrivemmo per lui. E nello ammettere che egli un impedimento avesse, c'è anzi tutt'altro che un rimprovero e un *casus belli*.

Del resto non potremmo fare guerre, e rimproveri per così poco. Sa bene la *Rivista* che le non infrequenti assenze dell'onor. Sani dagli appelli nominali non possono ormai più destarci alcuna sorpresa.

Per schiarimento. — In un precedente resoconto della seduta del Consiglio parlandosi della cessione di alcuni materiali ricavabili da una stanza di proprietà comunale aderente alla chiesa di Sant'Andrea, abbiamo aggiunto del nostro la seguente parentesi: (o meglio *ricavati* da molto tempo). E ciò dicevamo a corollario della notizia data alcuni giorni prima, e cioè che l'Arcangeli muratore, col quale correvano le trattative di cessione, aveva già da tempo demolito buona parte di materiale.

Ora, il sig. Assessore ai lavori pubblici desidera si sappia essere bensì vero che l'Arcangeli appena saputo che la Giunta era favorevole alla cessione, procedeva ad una parziale demolizione ignorando che occorreva l'approvazione del Consiglio; ma che in seguito ad immediato sopraluogo, sospese il lavoro, lasciando intatto il materiale già demolito.

Eccolo accontentato.

Manicomio provinciale. — La statistica dell'Ottobre desunta dal fascicolo del Novembre testè pubblicato, reca il seguente movimento:

Esistenti al 1 Ottobre 312 - entrati nel mese 7 - usciti: 13 guariti, 1 migliorato, 1 non migliorato, 8 morti.

Rimasti in cura al 31 Ottobre 295.

I sigari Depretis. — Avremmo dunque un nuovo sigaro che sarà chiamato col nome dell'attuale Presidente del Consiglio dei ministri.

Costerà 5 cent. ma essendo ora in fabbricazione, e siccome ci vogliono almeno sei mesi per farlo stagionare, sarà posto in vendita nel 1886, quando ve ne sia disponibile una quantità sufficiente.

Basta che i Depretis non siano orribili come i Magliani.

Dal diario della questura. — Ladri ignoti ierlaltro notte, mediante chiave falsa, penetravano nell'ufficio del Capo-Sezione addetto alla Leva e Matrimoni, nel locale Municipio, e da un cassetto dello scrittoio rubarono L. 20 in contanti e qualche francobollo.

— A Renazzo mediante chiave falsa, dal pollaio del contadino Lenzi Celeste, ignoti ladri rubarono pollame per circa L. 30.

— Su quel di Portomaggiore veniva arrestato certo V. P. pregiudicato perchè ritenuto complice in un furto qualificato di canapa, commesso precedentemente in danno di Pivanti Emilio, fu Antonio, di Portorotta.

— Le guardie di P. S. ieri arrestavano M. G. imputato del furto di una gallina ed A. L. colpevole di ferimento in persona di certo Borghetti L. entrambi di Ferrara.

— All'Osteria in via Borgo di sotto NN. 36 e 38 ieri sera avvenne una rissa nella quale rimasero feriti due individui; ferite la cui entità non bene si conosce ancora.

— All'Ospizio in via Cortebella (Santa Giustina) ladri ignoti, nella scorsa notte mediante scasso, penetrarono nella stanza del Direttore rubandovi L. 10 in contanti, un orologio e poco altro.

Teatro Bonacossi. — L'impresa pubblicava sabbato un avviso col quale denunciava al pubblico il contegno della Compagnia Emanuel che manca ai suoi impegni e contro la quale va a procedere per tutti gli effetti legali.

Avrebbe potuto l'Impresa pubblicare il suo avviso fino dal 27, giorno della prima rappresentazione, mandare sabato a noi una copia dell'avviso ed avrebbe così evitato i nostri ragionevoli appunti. Ad ogni modo il signor Netti è oggi in perfetta regola.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera rappresentazione del *Paria* e serata per le Signore. Ogni uomo pagando il suo biglietto può condurre una signora; due signore pagano un biglietto.

In settimana avremo la beneficiata della egregia artista signora Carolli Carola.

Gabinetto ottico. — Tutti i giorni è aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom. in via Garibaldi N. 50 — *Un viaggio circolare attorno al mondo* — Opera già premiata con medaglie d'oro a più Esposizioni.

STATO CIVILE vedi in 4.ª pag.

Telegrammi Stefani

Sofia 28. — I bulgari, dopo un vivo combattimento di tutta la giornata di ieri occuparono Pirot, ove entrerà oggi il Principe Alessandro.

Londra 28. — Il *Times* crede che un armistizio sia stato concluso mediante l'intervento della Turchia, Austria e Russia.

Lo *Standard* dice che il principe Alessandro domanderà la cessione del distretto di Pirot, amenocchè non si riconosca l'unione della Rumelia alla Bulgaria.

Sofia 28. — Anche gli agenti dell'Inghilterra e della Francia, avendo ricevuto istruzioni, appoggiarono la domanda d'armistizio. Il Principe Alessandro non ha ancora risposto.

Madrid 28. — Quando la Regina e le sue figlie entrarono nel palazzo reale, una folla immensa gridò: *Viva la Regina, viva la principessa delle Asturie.*

La Regina prestò giuramento.

La traslazione della salma di re Alfonso all'Escuriale si farà domani.

Tutti i giornali sono favorevoli al nuovo gabinetto.

Ai funerali del maresciallo Serrano assisterono oltre cinquemila persone.

Madrid 29. — L'*Epoca* smentisce che l'ex-regina Isabella vada a Parigi.

Una circolare del Ministero ai prefetti dice che la politica del governo sarà in difesa della legittimità costituzionale, della libertà e dell'ordine.

Berlino 28. — Al Reichstag ebbe luogo una viva discussione relativamente all'interpellanza di Reichenspergen. Più volte Windthorst parlò per difendere i gesuiti e rimproverare a Bismarck di proteggere esclusivamente le missioni protestanti, dichiarando che il centro combatterà il governo.

Bismarck rispose a più riprese, respingendo i rimproveri e dichiarò che il richiamo dei gesuiti è impossibile, ma permetterà le missioni cattoliche tedesche che professano sentimenti nazionali.

Madrid 29. — Bismarck telegrafò a Canovas, annunciandogli la conclusione delle trattative riguardo alle isole Caroline.

Londra 29. — Fino ad ora furono eletti 166 liberali, 155 conservatori e 25 nazionali irlandesi.

Le elezioni in Londra e nei subborghi sono terminate. Risultarono eletti 26 liberali e 36 conservatori.

Cork 28. — Parnell fu rieletto.

Del mattino

Lima 29. — La situazione è sempre critica. I movimenti dei ribelli e delle truppe del governo sono sconosciuti. Sono proibiti per le strade i gruppi di più che due persone.

Chieti 29. — (Elezione). Risultato di 42 sezioni: Baglioni 3904: Auriti 2981

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 25 Novembre 1885

Nascite — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Morti — Carletti Beatrice Rosa fu Domenico vedova Altieri di Ferrara di anni 88, donna di casa — Beltrami Matilde fu Luigi vedova Chiarioni di Ferrara di anni 81, donna di casa — Vecchi Aldobrando fu Pietro, coniugato di Ferrara di anni 45, falegname.

Minori agli anni uno N. 0.

26 Novembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0
Matrimoni — Riccardi Giuseppe impiegato celibe, con Saralvo Alfonsina benestante nubile — Barabani Ruffillo agente celibe con Fabbri Ida donna di casa nubile.
Morti — Cesaretti Cesare fu Fioravante vedovo di Ferrara di anni 55, muratore — Rossi Adele fu Sante nubile di Ferrara di anni 50, giornaliera — Bulbi Daniele di Paolo di Ferrara di anni 6 — Bandiera Giuseppina di Francesco di Ferrara di anni 1.

Minori agli anni uno N. 1.

27 Novembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti N. 0.
Morti — Stroppa Linda fu Ernesto di Ferrara di anni 1 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
29 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 6°, 1 c
Alt. med. mm. 761.89	» mass.ª 11°, 4 c
sul liv. del mare 763 98	» media 8°. 8 c
Umidità media: 91°, 0	Ven. dom. W; NNE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Nebbia

Altezza dell' acqua raccolta per nebbia precipitata mm. 0. 07.

30 Novembre — Temp. minima 8° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Novembre ore 11 min. 51. sec. 56.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 28 *Novembre*

Venezia . .	1	66	28	24	55
Firenze . .	12	78	44	31	63
Bari . .	83	46	31	87	73
Milano . .	76	6	10	19	57
Napoli . .	21	66	44	60	71
Palermo . .	19	68	29	58	80
Roma . . .	61	71	70	76	4
Torino . .	16	80	24	5	39